

LETTERA 43

Unipol, procura indaga su divisioni Consob

Gli atti: Vegas decisivo per delibera strutturati.

23 maggio 2014

Le divisioni all'interno di Consob sulle valutazioni degli strutturati in pancia a Unipol sono entrate nell'inchiesta del pm di Milano Luigi Orsi che ha visto indagato per aggiotaggio l'amministratore delegato di Ugf e UnipolSai, Carlo Cimbri, insieme a tre manager del gruppo bolognese: Roberto Giay, Vanes Galanti e Fabio Cerchiai. Al centro dell'indagine, che ha portato il 22 maggio la guardia di Finanza a perquisire la sede di Unipol e ad acquisire atti alla Consob, c'è la questione dei concambi che hanno portato alla fusione tra Unipol Assicurazioni, Fonsai, Milano Assicurazioni e Premafin.

SOPRAVVALUTAZIONI. Concambi che erano stati oggetto di una lunga trattativa nel corso del 2012 tra le quattro società e che la procura milanese sospetta siano stati inquinati dalla sopravvalutazione dei titoli strutturati in pancia a Unipol, un portafoglio di derivati del valore di oltre cinque miliardi. Sul loro reale valore il pm Orsi nel luglio del 2012 aveva chiesto chiarimenti alla Consob. A dare il via ai suoi sospetti erano state le analisi di Ernst & Young, consulente di Fonsai nella fusione, che all'inizio del 2012 attribuiva a Unipol un valore patrimoniale addirittura negativo e le deposizione di Fulvio Gismondi, ex consulente della compagnia dei Ligresti.



Il quartiere generale di Unipol, a Bologna.

DIVISIONI PER LA DELIBERA. Le analisi hanno richiesto quasi un anno e mezzo e si sono concluse nel dicembre 2013 con una delibera che non chiedeva a Unipol ulteriori aggiustamenti rispetto a quelli chiesti in itinere a dicembre 2012. La delibera, a quanto si è appreso, ha però diviso la commissione ed è stata presa con il solo voto favorevole del presidente Giuseppe Vegas, a fronte delle astensioni del commissario Paolo Troiano e del voto contrario dell'ex commissario Michele Pezzinga.

APPROFONDITA ANALISI DELLA CONSOB. In caso di parità il regolamento Consob prevede infatti che il voto del presidente valga doppio. Il verbale della delibera, insieme a tutti gli atti dell'istruttoria sui derivati, sarebbero stati acquisiti dalla procura. «Eventuali divergenze di opinione su un tema eminentemente tecnico e caratterizzato da una significativa discrezionalità come la valutazione degli strutturati rientrano nella fisiologia delle dinamiche di un organo collegiale» ha precisato in una nota la Consob ricordando «l'approfondita analisi» svolta sui derivati che hanno portato Unipol a riscrivere il bilancio 2011 e la semestrale 2012 apportando correzioni ai conti 2011 nell'ordine di 28 milioni a livello economico e di 49 milioni a livello di patrimonio netto, di molto inferiori a quanto ipotizzato da Ernst & Young.

VEGAS NON INDAGATO. «L'analisi ha richiesto un processo valutativo articolato e complesso, compiuto in piena autonomia da tutti gli uffici a vario titolo competenti» ha spiegato l'authority sottolineando che «la determinazione dei rapporti di concambio è effettuata dalle società interessate alla fusione, senza valutazione preventiva né autorizzazione» della Consob. Vegas, che non è indagato, era già finito al centro delle polemiche per aver indicato a Unipol la strada da seguire per evitare il lancio di un'opa obbligatoria su Fonsai. Una mossa che gli era costata una critica pubblica da parte di Pezzinga, sentito da Orsi nell'ambito dell'inchiesta e molto critico sulla delibera del dicembre 2013. Agli atti figurerebbero anche i rilievi dell'ufficio analisi quantitative guidato da Marcello Minenna, che nella partita Unipol ha tenuto una posizione molto critica.

INTERCETTAZIONE DI TREMONTI. Ma c'è un altro elemento all'attenzione della procura, emerso solo nel settembre del 2013. Si tratta dell'intercettazione, nell'ambito dell'inchiesta sul porto di Ostia della procura di Roma, in cui il consulente di Unipol, il tributarista Dario Romagnoli, chiamava nel dicembre del 2012 il suo socio di studio, l'ex ministro Giulio Tremonti, dando conto dell'irritazione di Unipol (definita «incassatissima») per le posizioni rigide di Minenna sulla valutazione del portafoglio strutturati e parlando di una «faida interna» alla commissione. Romagnoli, che aveva appena fatto visita a Unipol insieme all'ex numero due della guardia di Finanza, Emilio Spaziante, sottolineava che Vegas «non è mai stato negativo rispetto a questa operazione». All'incontro, segnalava l'informativa di polizia, sarebbe stato presente un uomo della Consob, circostanza sempre smentita da Unipol. Intanto in borsa i titoli Unipol e UnipolSai, dopo lo scivolone del 22 maggio, hanno recuperato terreno chiudendo in rialzo del 3,3% e del 3,6%. La Consob ha avviato «ogni opportuna verifica per accertare la regolarità degli scambi e la diffusione delle informazioni al mercato».